



la Città del Crati

Lunedì 30 Dicembre 2024

BENVENUTO 2025



Nel 2025 si celebra l'Anno del Serpente (a partire dal 29 gennaio) e, come negli anni precedenti, è previsto un ricco programma di attività (che sarà ufficializzato a metà gennaio) per festeggiarlo (soprattutto a Usera, la Chinatown madrilenà).

Anno del bufalo 2021 (dal 12 febbraio 2021 al 31 gennaio 2022) Anno della tigre 2022 (dal 1° febbraio 2022 al 21 gennaio 2023) Anno del coniglio 2023 (dal 22 gennaio 2023 al 9 febbraio 2024) Anno del drago 2024 (dal 10 febbraio 2024 al 28 gennaio 2025).

Cosa si festeggia nel 2025? Epifania o La Befana: Lunedì 6 gennaio 2025. Pasqua: Domenica 20 aprile 2025. Pasquetta o Lunedì dell'Angelo: Lunedì 21 aprile 2025. Festa della Liberazione: Giovedì 25 aprile 2025.

Qual è il logo e come si chiama il Giubileo del 2025?

L'ancora di speranza è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste.” Il senso di questo simbolo nel logo del Giubileo è chiaro: è proprio nei momenti più difficili che occorre affidarsi a un'ancora”.

Quando si apre la Porta Santa Giubileo 2025?

A seguire, il 1° gennaio 2025 verrà aperta la Porta Santa della Basilica di Santa Maria Maggiore. Infine, domenica 5 gennaio sarà la volta della Porta Santa di San Paolo fuori le Mura. Queste ultime tre Porte Sante saranno richiuse entro domenica 28 dicembre dello stesso anno.

Quali sono i segni del Giubileo?

Questi sono i segni del Giubileo: il pellegrinaggio, la Porta Santa, il Sacramento della Riconciliazione, la preghiera, la liturgia, la professione di fede, l'indulgenza.

Quale sarà il tema del Giubileo 2025? Pellegrini di Speranza

Il tema del Giubileo 2025 sarà “Pellegrini di Speranza“. Questo tema richiama l'attenzione sull'importanza del pellegrinaggio come metafora del viaggio della vita, un percorso di speranza verso la redenzione e la pace interiore.

Cosa si fa durante il Giubileo?

Il Giubileo, comunemente, viene detto "Anno Santo", non solo perché si inizia, si svolge e si conclude con solenni riti sacri, ma anche perché è destinato a promuovere la santità di vita.

Quali sono i colori del giubileo 2025?

Il kit di spille ufficiale del Giubileo 2025 è composto da 5 spille di 5 diversi colori: bianco, rosso, giallo, verde e blu. La spilla bianca ha il Logo ufficiale del Giubileo 2025 a colori, mentre quelle colorate hanno il logo monocolori in bianco.

Cosa significa pellegrino di speranza?

Con il tema "Pellegrini di speranza", Papa Francesco ci invita a guardare al futuro con coraggio e fiducia, a costruire un mondo più giusto e fraterno, e a vivere la nostra fede con una passione rinnovata e profonda.

Perché il Giubileo si fa ogni 25 anni?

Il Giubileo ha origine ebraica, quando ogni 50 anni si celebrava un anno di riposo della terra (per rendere più forti le coltivazioni) e la liberazione degli schiavi per restituirgli l'uguaglianza e ridurre le distanze tra i ricchi e i poveri.

Cosa fare per il Giubileo 2025?

Come si diventa un volontario del Giubileo 2025? Iscrivendosi attraverso il sito ufficiale del Giubileo, www.iubilaeum2025.va oppure l'APP Iubialeum25, si potrà presentare la propria candidatura e comunicare la settimana di disponibilità.

Dove si trova la Porta Santa del Giubileo?

Pietro (insieme alle 3 basiliche papali di S. Giovanni in Laterano, S. Maria Maggiore e S. Paolo fuori le Mura) è una delle chiese “maggiori” dove si trovano le Porte Sante, che vengono straordinariamente aperte dal papa per la durata dell'intero Anno Santo.

Cosa c'è dietro la Porta Santa?

Quando la Chiesa cattolica non è in a anno giubilare, la Porta Santa in Basilica di San Pietro è sigillato da un muro di pietra posto dietro la porta.

Che differenza c'è tra Anno Santo e Giubileo?

Il Giubileo, comunemente, viene detto "Anno santo", non solo perché si inizia, si svolge e si conclude con solenni riti sacri, ma anche perché è destinato a promuovere la santità di vita.

Cosa dice la Bibbia sul Giubileo?

«Poiché è il Giubileo; esso vi sarà sacro; potete però mangiare il prodotto che daranno i campi. In questo anno del Giubileo, ciascuno tornerà in possesso del suo. Quando vendete qualche cosa al vostro prossimo o quando acquistate qualche cosa dal vostro prossimo, nessuno faccia torto al fratello» (Levitico 25,12-14).

Quanto durerà il Giubileo 2025?

Il Giubileo 2025 inizierà il 24 dicembre 2024, alle ore 16:30, con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro. La solenne cerimonia di apertura sarà presieduta da Papa Francesco. L'Anno Santo si concluderà il 24 dicembre 2025, con la chiusura della Porta Santa della Basilica di San Pietro. 22 feb 2024

Cosa succede durante l'anno del Giubileo?

Viene chiamato anche Anno Santo ed è il periodo durante il quale il Papa concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che si recano a Roma e compiono particolari pratiche religiose: varcare la Porta Santa, confessarsi, fare la comunione, pregare e compiere un'opera di pietà, di misericordia o di penitenza.

Come prenotare per il Giubileo 2025? La Carta del Pellegrino: cos'è e come ottenerla

Come riportato sul sito ufficiale del Giubileo, ogni pellegrino può ottenerla iscrivendosi sul portale online iubilaeum2025.va, dall'app ufficiale “Iubialeum25” oppure recandosi di persona presso l'Info Point di via della Conciliazione, 7, a Roma.

Cosa fa la chiesa ogni 25 anni? Giubileo ordinario o straordinario Il primo si tiene secondo il ciclo regolare prestabilito dalla Chiesa cattolica, ogni 25 anni, e prevede l'apertura delle Porte Sante delle Basiliche papali a Roma, l'indulgenza plenaria ai pellegrini e numerose pratiche devozionali.

Chi organizza il Giubileo 2025?

1 comma 421 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e s.m.i., Commissario Straordinario al fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nell'ambito del territorio di Roma Capitale.

Come prepararsi al giubileo 2025? Preparazione al Giubileo 2025 Nei mesi che precedono l'anno giubilare e il pellegrinaggio a Roma, è importante ritagliarsi del tempo e dello spazio da dedicare alla preghiera: si può leggere la Bibbia o il Vangelo, recitare il rosario, cantare canzoni di Chiesa o anche semplicemente parlare con Dio in modo spontaneo.

Quando sarà il Giubileo in Italia?

A indire l'Anno santo è stato Papa Francesco, precisando che la data di inizio sarà il 24 dicembre 2024 quando verrà aperta la Porta Santa della Basilica di San Pietro. Quest'ultima verrà poi chiusa il 6 gennaio 2026, data di fine del Giubileo.

Quanti giubilei ha Papa Francesco?

Il Giubileo del 2025 La sua importanza è riconosciuta e rispettata anche dalle altre fedi in tutto il mondo. L'ultimo Giubileo è stato quello straordinario del 2015 voluto da Papa Francesco. Quello che si svolgerà nel 2025 sarà quindi il secondo con Papa Francesco.

Come si ottiene l'indulgenza giubilare?

L'indulgenza può essere ottenuta, si precisa, anche partecipando fra l'altro alla Messa, al Rosario, alla Via Crucis e ad altre celebrazioni in un pellegrinaggio “verso qualsiasi luogo sacro giubilare” o “in altre circoscrizioni ecclesiastiche”, cattedrali e chiese, secondo quanto disposto dai vescovi locali.

Quali saranno le Porte Sante del Giubileo 2025?

Il 26 dicembre, è in programma l'apertura della Porta Santa nel carcere di Rebibbia. Domenica 29 dicembre, Papa Francesco aprirà la Porta Santa della cattedrale di San Giovanni in Laterano, che il 9 novembre di quest'anno ha celebrato i 1700 anni della dedicazione.



BUON ANNO A TUTTI I NOSTRI LETTORI

LE BARZELLETTE DELLA SETTIMANA



MITO & MITI di Antonio Mungo



Il mito di Calipso

Calipso, (in greco antico: Καλυψώ, Kalypsō), deriva dal verbo greco kalýpto (καλύπτω), «nascondere». Secondo la mitologia greca ella era una divinità marina presente in varie leggende, nelle quali era indicata come una ninfa, una nereide o anche un'oceanina ed era la figlia di Atlante e di Pleione, oppure secondo un'altra versione della storia, di Oceano e della titanide Teti.

Omero, nell'Odissea, narra che la bellissima ninfa viveva sull'isola di Ogigia, luogo posto nell'occidente mediterraneo, simile alla penisola di Ceuta, di fronte a Gibilterra e, nella stessa isola di Ogigia, racconta di una grotta in riva al mare, che indica come dimora di Calipso. Grotta profonda che aveva molte sale, che si apriva su dei giardini naturali, in cui vi era un bosco sacro con alberi grandi e sorgenti che scorrevano attraverso l'erba e grotta in cui ella passava il suo tempo tessendo e filando con le sue schiave, anch'esse ninfe, ove tutte cantavano mentre lavoravano, in un clima di perfetta armonia.

Calipso viene descritta come donna bellissima che, per essersi schierata dalla parte del padre Atlante durante la Titanomachia, subisce la punizione degli dei che la costringono a rimanere sull'isola di Ogigia, dove le Moire le mandano uomini eroici di gran fascino e bellezza, di cui ella regolarmente si innamora, ma che poi, inevitabilmente, finiscono per partire abbandonandola.

Un giorno, scampato al vortice di Cariddi, Odisseo approdò sull'isola e Calipso se ne innamorò perdutamente. Secondo la versione di Omero, ella riuscì a trattenere con sé l'eroe, sull'isola, per ben sette lunghi anni, mentre secondo la versione di Pseudo-Apollodoro, gli anni erano cinque. Era invece un solo anno, nella versione raccontata da Igino. La ninfa lo amò a tal punto che, pur di non vederlo



andar via, gli offrì l'immortalità, ma anche questa offerta risultò vana poiché Odisseo, che nel suo cuore custodiva il desiderio di tornare alla sua amata Itaca, rifiutò non lasciandosene sedurre.

Alcune leggende narrano che Calipso e Odisseo ebbero quattro figli: Nausitoo e Nausinoo, Teledamo e Latino, ma nonostante ciò l'eroe desiderava ardentemente tornare nella sua isola e alla sua vecchia vita e un giorno, afflitto e disperato come non mai, si abbandonò alle lacrime. Lacrime che non passarono inosservate alla dea Atena, la quale, dispiaciuta per il suo protetto, chiese a Zeus di intervenire e questi mandò subito il dio Ermes affinché convincesse Calipso a lasciar partire l'eroe. La ninfa, a malincuore, dovette obbedire, gli diede tanto legname quanto ne serviva per costruirsi una zattera, lo fornì di provviste sufficienti per il lungo viaggio, gli indicò persino su quali astri regolare la navigazione e infine, con il cuore colmo di dolore, lo guardò partire via e allontanarsi definitivamente da lei.

Il mito di Ametista

L'etimologia della parola Amethyst deriva dal greco ἀ-, a- e μεθύσκω, methysko (dal verbo μεθύω, methyo), e significa letteralmente 'non intossicare'.

Racconta la mitologia Greca che Artemide era una Dea abbastanza scontroso, una dea che amava starsene in perfetta solitudine, pace e beatitudine e che, nonostante i suoi molteplici corteggiatori, non voleva saperne nulla di farsi conquistare. Tra i suoi tanti ammiratori vi era Dioniso, Dio del vino e della baldoria, intenzionato a rapirle il cuore a qualunque costo.

La Dea, però, mal sopportava le avances del Dio e più questi si faceva insistente, più ella ne rifiutava, anche con modi poco garbati, le pressanti attenzioni, fino a quando egli non capì, finalmente, che mai avrebbe conquistato il cuore di lei e a quel punto si sentì talmente tanto ferito e offeso, nell'orgoglio, che decise di sfogare tutta la propria frustrazione nell'alcool.



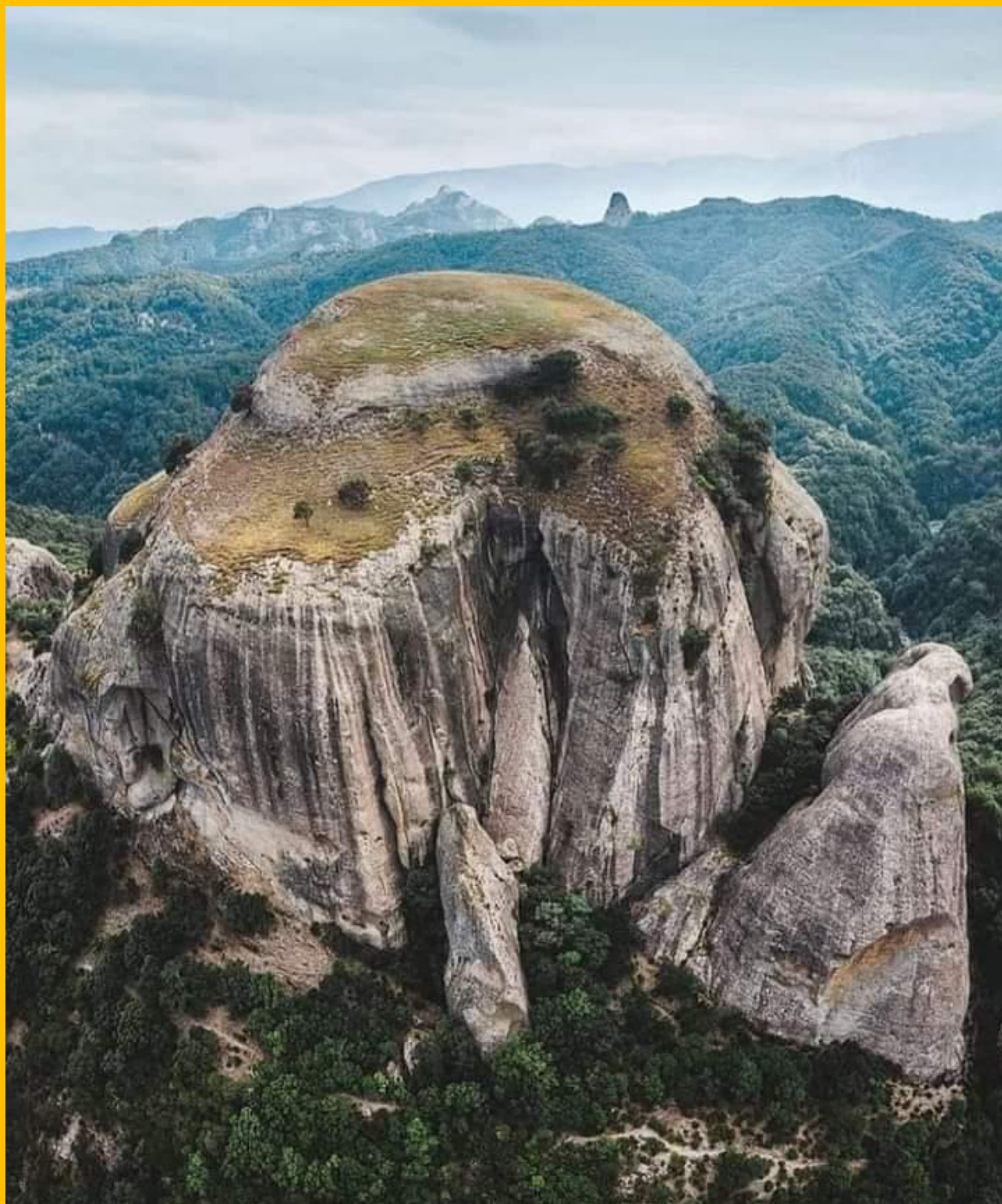
Mentre si ubriacava, meditava un piano per farla pagare ad Artemide e più beveva più diventava feroce e crudele e nella propria spietatezza, decise di sfogare tutta la propria rabbia sulla prima giovane che avesse incrociato il suo cammino, per dimostrare in tal modo ad Artemide fino a che punto, i suoi rifiuti, lo avevano spinto a compiere azioni malvagie.

E la povera sfortunata, che incappò in quella ferocia, fu Ametista, giovane, bellissima fanciulla che stava recandosi al tempio di Artemide per renderle omaggio, in quanto sua sacerdotessa. Quale migliore vendetta se non quella di sfogare la propria rabbia su di una sacerdotessa del tempio di Artemide e così Dioniso, sempre più accecato dalla rabbia

ma soprattutto ubriaco, scagliò le sue belve feroci sull'indifesa ragazza, la quale nulla poté per difendersi, se non invocare la grazia della Dea, la quale, quando finalmente avvertì il grido disperato della giovane, non riuscì a far niente per strapparla dalle braccia della morte, poiché le belve erano ormai giunte ad azzannarle la gola, perciò l'unica cosa che poté fare, fu quella di risparmiarle ulteriore dolore e sofferenza e così la tramutò all'istante in un cristallo duro, bianco e puro, cui neppure le tigri riuscirono a scalfire.

A quel punto Dioniso, rinsavito e un po' più lucido dall'ubriacatura, si rese conto dell'atrocità commessa nel far pagare ad una innocente la propria frustrazione e in ginocchio, di fronte alla statua di cristallo, versò tutte le proprie lacrime, implorando perdono per il suo folle gesto crudele, poi versò il vino che era rimasto nel suo calice, (il nettare degli Dei), il più puro che ci fosse, sul cristallo di Ametista e quello, unito alle lacrime di lui, diede al cristallo una tonalità color porpora, assumendo quello stesso meraviglioso colore che oggi noi tutti possiamo ammirare.





A UN PASSO DAL CIELO

L'Ordine dei Giornalisti della Calabria: "Rispetto per i giornalisti, le conferenze stampa non diventino eventi promiscui"

Un ennesimo episodio di insofferenza e di mancanza di rispetto nei confronti di un giornalista si è registrato nella giornata di venerdì in Calabria. Stavolta è capitato in occasione della conferenza stampa (sic!) prevista al Comune di Reggio Calabria per presentare, assieme ai responsabili dell'azienda che si è assicurata l'appalto, le programmate novità nella raccolta dei rifiuti nella città dello Stretto. Quella che era stata annunciata come conferenza stampa si è tramutata in realtà in una sorta di evento allargato a cittadini, comitati di quartiere e associazioni varie facendo allungare enormemente i tempi della... conferenza stampa e aumentare notevolmente la confusione. A quel punto la collega Emilia Condarelli, presente sul posto per realizzare il servizio per conto della emittente reggina RTV, ha chiesto al sindaco Falcomatà se fosse almeno possibile realizzare una breve intervista per poterla inserire, visti i tempi strettissimi, nel primo tg dell'emittente. Al diniego di Falcomatà e del suo vice Brunetti, la collega ha sommessamente fatto notare che "se è una conferenza stampa devono esserci solo i giornalisti, se è un dibattito pubblico avreste dovuto avvertirci". E' seguita una serie di valutazioni a dir poco discutibili da parte di Falcomatà: "Lei è arrivata in ritardo alla convocazione (sic!)"; "Nessuno vi chiede di venire". Il tutto condito dall'utilizzo, nei confronti della collega Condorelli, del termine "signora" che, nella fattispecie, si trasforma inevitabilmente da sostantivo di cortesia in un epiteto dal sapore irridente e beffardo visto che viene rivolto ad una professionista che sta facendo il proprio lavoro. Ad appesantire il tutto ci ha pensato poi il vicesindaco Brunetti ipotizzando, con chiaro e immotivato riferimento alla Condorelli, "che qualcuno venga di proposito a destabilizzare un ambiente". Impossibile non classificare gli atteggiamenti sopra descritti come del tutto irriguardosi non solo nei confronti della collega specificamente interessata ma anche nei confronti di tutti i giornalisti. Intanto perché alle conferenze stampa non si viene "convocati" ma, semmai "invitati"; poi perché alle conferenze stampa, se tali vengono definite, debbono partecipare soltanto i giornalisti perché possano fare le proprie domande e realizzare le proprie interviste in tempi decenti nonostante i cronici ritardi con cui spesso le conferenze stampa iniziano; infine perché, nel caso specifico, si sono utilizzati termini e atteggiamenti irridenti nei confronti di una giornalista che si distingue per la serietà e la oggettività dei suoi servizi. Chi guida una grande città come Reggio Calabria sa bene che chi ha ruoli istituzionali importanti non può e non deve permettersi cadute di stile o atteggiamenti men che rispettosi nei confronti di chiunque. Ancor più di altri immaginiamo lo sappia il sindaco Falcomatà che non solo viene da una grande tradizione politico-istituzionale familiare ma che è anche un valente avvocato. Ci auguriamo che la caduta di stile possa essere riparata, anche con delle semplici scuse personali alla collega coinvolta nella vicenda. Cogliamo l'occasione per ricordare a chiunque, avendo ruoli istituzionali, convochi una conferenza stampa, di garantire che la stessa sia tale e invitiamo i giornalisti che alle conferenze stampa partecipano a pretendere che le stesse, se come tali presentate nell'invito, non diventino eventi promiscui in cui si rischia di perdere il senso dei singoli ruoli e, come è forse avvenuto a Reggio venerdì, anche il senso della misura.

Il Presidente dell'OdG Calabria-Giuseppe Soluri

Natale sotto i riflettori: Elena di Cioccio in scena a Morano

Un weekend scoppiettante, 14 e 15 dicembre, fra mercatini, teatro e comicità

Il Natale nel borgo di Morano continua a regalare emozioni e sorprese. L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con le associazioni locali, propone un palinsesto di grande qualità. Ce n'è per tutti i gusti. Cominciamo da sabato 14 dicembre: dalle 16.00 alle 19.30, nel salone multifunzionale del Castello Normanno/Svevo, ad opera del gruppo **Sanpietrine**, tornano i “**Mercatini di Natale**”. Un'occasione imperdibile per divertirsi con idee originali e trascorrere la serata in compagnia di abili artisti. Alle ore 18.30, all'Auditorium “M. Troisi”, a cura dell'associazione “L'Istrione”, andrà in scena “**Il rumore della neve**”; regia di **Allison Gallicchio**. Eccellente trasposizione del romanzo omonimo di Salvo Gialdino. Storia avvincente, realmente accaduta, con spunti di riflessione adeguati al periodo.

Domenica 15 dicembre, ancora alle ore 18.30 e sempre al “M. Troisi”, sarà la volta dell'attrice **Elena di Cioccio**, con il suo spettacolo “**PrePositiva**”. Un appuntamento per palati esigenti, allestito nell'ambito del Tirreno Festival (direttore artistico **Alfredo Di Luca**) e coprodotto dalla compagnia di casa, “**L'Allegra Ribalta**”. Irrrinunciabile per quanti apprezzino la comicità e la leggerezza della conduttrice televisiva e radiofonica milanese. Perdi più, proprio dal teatro moranese, la Di Cioccio trasmetterà il suo show domenicale “**Numeri Due**”, in onda su Rai Radio Due, dalle 14.00 alle 16.00.



«Siamo felici di poter offrire alla comunità locale e ai tanti graditi ospiti, un programma così ampio e variegato» afferma il sindaco **Mario Donadio**. Crediamo fortemente che il Natale sia anzitutto un fatto spirituale e di fede, ma, al contempo, un atteso momento di unione e di festa, da trascorrere insieme. E non possiamo che salutare con particolare soddisfazione l'ennesima vetrina nazionale per Morano, che sarà presente ancora una volta sui canali Rai. Perché si cresce anche così!».

L'ASSOCIAZIONE “ARBERIA” PROTAGONISTA A VACCARIZZO ALBANESE

Promuovere e organizzare eventi culturali, ricreativi, letterari e turistici, preservare le tradizioni locali, implementare iniziative tese alla divulgazione e alla conoscenza della storiografia italo-albanese, riscoprire ritualità domestiche, festive, religiose e gli antichi valori propri della “diversità” culturale arbëreshe, con una un’attenzione particolare anche al volontariato e al sociale.



Sono tra le linee direttrici su cui si impegnerà “Arberia”, l’Associazione socio-culturale senza scopo di lucro istituita a Vaccarizzo Albanese per volontà di un gruppo di amici, riuniti in assemblea presso palazzo Marino, accomunati dalla volontà di promuovere iniziative orientate a valorizzare e divulgare gli elementi peculiari presenti nel variegato patrimonio

culturale e storico locale.

*“Arberia, dunque, per sottolineare ancora una volta e di più l’attaccamento alle proprie origini e ribadire con forza e con orgoglio questa identità etnica conservata per oltre 500 anni con la propria lingua, le proprie tradizioni, i propri riti, e poi la cucina, le feste, i giochi, i racconti, le canzoni, le favole..... – si legge nel comunicato della Associazione - Insomma, un valore aggiunto, un bilinguismo, che distingue queste popolazioni da tutto il resto del nostro bel paese e che a volte richiama, anche questo con un pizzico di orgoglio, personaggi famosi che hanno fatto la Storia e che rispondono al nome di Olimpiade, la madre di Alessandro Magno, lo stesso grande condottiero macedone, l’imperatore romano Diocleziano, Francesco Crispi, Pasquale Scura, il guardasigilli di Garibaldi che ha stilato di proprio pugno nel 1860 l’appello per il plebiscito per l’unificazione dell’Italia. L’assemblea dei soci ha approvato l’Atto costitutivo e lo Statuto dell’Associazione ed eletto all’unanimità il Comitato direttivo composto da: **Francesco Liguori, Michele Minisci, Franco Perri, Franco Scura, Gennaro Marzullo, Angelo Scura, Ernesto Quattrone.** Sono stati inoltre nominati probiviri: **Perri Franco, Rosario Bua, Salvatore Bua.***

A breve il Comitato direttivo si riunirà per eleggere il presidente del sodalizio.

Adriano Mazziotti

Il 18 dicembre il Consiglio Generale della FAI CISL Calabria in sessione di studio. Focus su contrattazione, formazione e servizi. Partecipa il Segretario Generale FAI CISL Onofrio Rota.

Lamezia Terme ore 9.30, presso Consiglio Generale di studio. Tema della formazione e dignitoso e la filiera introduttiva del Michele Sapia, nazionale di Terra della Cisl calabrese Foragri Vincenzo Francesco

**CONSIGLIO GENERALE
IN SESSIONE DI STUDIO** **FAI CISL
CALABRIA**

**COLTIVARE LA CONTRATTAZIONE,
ALIMENTARE LA FORMAZIONE E
PROMUOVERE SERVIZI**
In campo per il lavoro dignitoso
e la filiera agroalimentare etica

PROGRAMMA DEI LAVORI

INTRODUCE
MICHELE SAPIA
Segretario Generale FAI CISL Calabria

PARTECIPANO
FRANCESCO FORTUNATO
Presidente Terra Viva Calabria
TONINO RUSSO
Segretario Generale CISL Calabria
VINCENZO CONSO
Presidente Foragri
GIOVANNI LO BELLO
Vicepresidente Terra Viva Nazionale

DIBATTITO
CONCLUSIONI
ONOFRIO ROTA
Segretario Generale FAI CISL

La forza del sindacato
responsabile

18 DICEMBRE 2024 ORE 9.30
HOTEL "MARECHIARO"
GIZZERIA LIDO (CZ)

(Cz) – Si svolgerà mercoledì 18 dicembre alle l’Hotel Marechiaro in Gizzeria Lido (Cz), il della FAI CISL Calabria convocato in sessione lavori: “Coltivare la contrattazione, alimentare promuovere servizi. In campo per il lavoro agroalimentare etica. Dopo la relazione Segretario Generale della FAI CISL Calabria previsti gli interventi del Vicepresidente Viva Giovanni Lo Bello, del Segretario Generale Tonino Russo, del Presidente nazionale di Conso e del Presidente regionale di Terra Viva Fortunato.

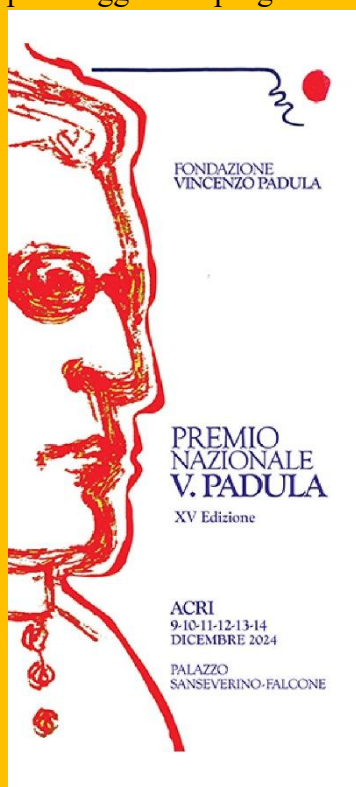
Le conclusioni saranno invece affidate al Segretario Generale della FAI CISL nazionale Onofrio Rota.



ACRI

RICONOSCIMENTI AL PREMIO NAZIONALE VINCENZO PADULA XV EDIZIONE

Si chiude il sipario sulla XV edizione del Premio Nazionale Vincenzo Padula. Tra tecnologia e valori umani il tema scelto quest'anno. Una riflessione anche su ciò che la cultura rappresenta nell'edificazione di un futuro diverso per la Calabria ed il meridione. Organizzato dalla Fondazione V. Padula, tanti gli appuntamenti culturali che hanno riempito un'intera settimana dal mattino al pomeriggio. Un programma, quindi, molto nutrito, che ha coinvolto associazioni sul territorio, scuole,



istituzioni e l'intera comunità acrese. Anche quest'anno il Palazzo Sanseverino-Falcone è stato al centro di dibattiti, di premiazioni, di incontri e di confronto con autori di libri e non solo. Dal 9 al 14 dicembre, il premio ha accolto in città nomi illustri del panorama della letteratura e del giornalismo nazionale. L'apertura della settimana si è avuta con il concerto in onore di Vincenzo Padula con l'AKRA Sax Ensemble. Lions Club Acri ha presentato il calendario 2025 che ha per tema la cultura popolare e la cucina tipica acrese. Infatti, dopo gli interventi di Giuseppe Abbruzzo, esperto di tradizioni popolari e della biologa nutrizionista Antonia Cassavia, presso la sala delle colonne si è svolta la degustazione del piatto tipico a cura dell'Istituto IIS-“IPSIA-ITI-IPSEOA” indirizzo alberghiero in collaborazione con calici di Akra vini di Calabria. Durante le giornate si sono susseguite proiezioni di film con il Rotary Club Acri che ha presentato “Chi ha ucciso Giovanni Losardo”, un docufilm con la regia di Giulia Zanfini premiata per la sezione “Persone in Calabria”. Di rilievo gli interventi del giornalista Filippo Veltri, del direttore della fotografia e produttore Mauro Nigro, la testimonianza dell'attore protagonista Giacinto Le Pera. A coordinare tutti i lavori della settimana il presidente della Fondazione Vincenzo Padula, Giuseppe Cristofaro, con Vito Teti che ha trattato della geo-

antropologia e l'inquietudine della Calabria da Padula a Strati e Costabile. Altri appuntamenti hanno riguardato la poesia di Franco Costabile, interagendo con associazioni locali come la FIDAPA, promotrice del dibattito che ha riguardato la violenza sulle donne. Al centro dell'edizione 2024 il cinema, la letteratura e la società, con l'approfondimento dell'“Operazione Gattopardo”, come Visconti ha trasformato un romanzo di destra in un successo di sinistra. Nella serata conclusiva sono stati premiati personaggi del territorio come l'orafo Gerardo Sacco, il regista Francesco Costabile, Alberto Anile e Gabriella Giannice. Ha condotto la giornalista di Rai uno, Maria Gabriella Capparelli. I premi finali sono stati attribuiti per la Sezione Narrativa a Marta Aidala, autrice del libro “La Strangera”; per la Sezione Saggistica con il libro “Verranno di Notte” edito da Feltrinelli, premio assegnato a Paolo Rumiz. Nella Sezione Giornalismo premiato Marcello Sorgi; Sezione Testimoni del Tempo, premio a Mons. Vincenzo Paglia con “L'algoritmo della vita, Etica e intelligenza artificiale”; conclude la Sezione Vincenzo Talarico con l'assegnazione del premio al regista Matteo Garrone. Settimana impegnativa con il Premio V. Padula, ancora una volta sono state tante le personalità di cultura che hanno visitato la cittadina di Sant'Angelo che si propone città d'arte e



letteraria. Inoltre, l'Amministrazione Comunale ha patrocinato non solo il premio edizione 2024, ma anche il concerto "La notte di Natale" di Vincenzo Padula che si è tenuto presso la basilica con la partecipazione della corale della Basilica di Sant'Angelo d'Acri, la voce narrante di Laura Marchianò, e con il soprano Francesca Donato e Cassandra Morrone, le musiche del M° Salvatore Reale.

Ermanno Arcuri



Natale nel borgo 2024: i prossimi appuntamenti

Prosegue la programmazione natalizia allestita dall'Amministrazione comunale. Sabato 21 dicembre, ore 20.30, e domenica 22, ore 18.30, ennesimo appuntamento con il Pollino in Ribalta Festival - Tirreno Festival, direzione artistica Alfredo De Luca. Due date nelle quali toccherà alla compagnia teatrale "L'Allegra Ribalta" portare sul palcoscenico del Troisi "Napoli milionaria", tra le opere più celebri del grande Eduardo De Filippo. Ambientata a Napoli, durante e dopo la seconda guerra mondiale, la commedia narra i bisogni di una famiglia che prova a sopravvivere in una città devastata dal conflitto bellico. La drammatica situazione di una quotidianità complessa, sapientemente mescolata alla comicità, è il vero filo conduttore dello spettacolo. E allora, si riderà tanto. Ma non mancheranno spunti di riflessione. Tutto in perfetto stile Eduardo.

L'Allegra Ribalta
Napoli Milionaria

Rosaldo PRINCIPE
Domenico LAITANO
Alessandro LAITANO
Rossana ZICARI
Teresa ROSITO
Giancarlo ARCIERI
Franco VACCA
Luciano MAFFEI
Tina ROSA
Mariella SALERNO
Leonardo MONTECHIARO
Nicola LAITANO
Piero LAITANO
Rosanna ANELE
Sofia RIZZO
Giuseppe INGIANNA
Diego LAITANO

REGIA
Alessandro D'ACRISIA

SCENOGRAFIA - Giancarlo ARCIERI FONICO - Ivan LO TUFO LUCI - Gaio FORTE

Auditorium Comunale di Morano Calabro - Massimo Troisi
Sabato 21 dicembre 2024 - Ore 20.30
Domenica 22 dicembre 2024 - Ore 18.30

Info: 350.5112174 - 345.3160095 - 3248217507 - www.inprimafila.net

Lunedì 23, invece, ore 19.30, a cura dell'associazione Lost Stories Hunters, altra proposta a sfondo culturale: "Natale al Museo – Incontro Morano Book Club". Lettura del libro "Il lume azzurro" di Maria Feoli. Alle 20.30 degustazione tartufo del Pollino. Ore 21.00 rinfresco offerto dall'organizzazione. Ore 21.30: "Sigaro, rum e cioccolato".

L'evento, volutamente collocato a ridosso del 25, celebra le suggestioni della festa in un contesto, quello del centro storico, dove l'unicità del patrimonio di immagini, raccolto e conservato dal sodalizio promotore in un antico palazzo settecentesco situato in Via Vigna della Signora, diventa motivo di incontro e di socialità per adulti e bambini. Un'occasione per condividere esperienze e sviluppare relazioni. Senza però dimenticare la solidarietà: nella serata sarà infatti possibile aderire a una raccolta fondi finalizzata all'acquisto di panettoni da destinare a famiglie in difficoltà.

PERCORSI FORMATIVI ON THE JOB TIROCINI



PAOLA - Nuove iniziative per l'avvio di percorsi formativi on the job Tirocini di Inclusione Sociale sono stati attivati dal Centro per l'Impiego di Paola.

In collaborazione con Sviluppo Lavoro Italia, il Centro per l'Impiego di Paola, diretto dal Responsabile Domenico Abramo, ha organizzato un Job Café che ha coinvolto i commercianti della città di Paola.

Presenti nella sala caffè del Cantagalli, ospite della riunione, il presidente della associazione commercianti, Paolo Romagno, e ulteriori diciassette esercenti commerciali ai quali sono state spiegate le opportunità di inserimento lavorativo attivabili attraverso l'Avviso n. 3 del Programma GOL - Cluster 104, finanziato con i fondi del PNRR.

Oltre al responsabile del Cpi di Paola, Domenico Abramo per la parte pubblica erano presenti Teresa Aloï del Cpi di Paola, Anna Maria Veronico e Giuseppe Ventagli per l'agenzia Sviluppo Lavoro Italia.

"Grazie a questo tipo di incontri - ha spiegato il Responsabile del Centro per l'Impiego Domenico Abramo - stiamo raggiungendo tutti coloro che posso chiedere usufruire di questa grande opportunità che consente alle aziende, alle associazioni, ai professionisti di inserire soggetti svantaggiati dal punto di vista occupazionale. Seguendo il dettato della amministrazione Regionale e quindi



dell'assessore al Lavoro, Giovanni Calabrese, del Direttore Generale, Fortunato Varone e del dirigente di settore Sergio Tassone, il Centro per l'Impiego di Paola ha avviato un numero considerevole di Tirocini Cluster 104 che sta dando opportunità importanti di supporto alle proprie attività a aziende, commercianti, associazioni e professionisti soddisfacendo nel contempo la necessità lavorativa di soggetti che

hanno difficoltà nel cercare lavoro attraverso il loro inserimento nel mondo del lavoro. Sono molto soddisfatto della partecipazione al Job Café da parte dei commercianti paolani ai quali ribadisco la disponibilità del Centro per l'Impiego di Paola a un confronto, ad ulteriori iniziative ed a consulenze dirette ad agevolare l'incrocio Domanda/Offerta di Lavoro espressa da loro e dalla nostra utenza".

AL LICEALE DEMETRIO GILARDI IL PREMIO PADULA PER LA NARRATIVA

Anche quest'anno, in occasione della XV edizione del "Premio Nazionale Vincenzo Padula", è uno studente del Liceo Classico di S. Demetrio Corone a salire sul podio più alto del concorso letterario nella sezione recensioni prodotte dagli studenti.

Demetrio Pio Gilardi, studente della classe IV, si è aggiudicato il I posto per la migliore critica al romanzo "La Strangera" di Marta Aidala, ottenendo una borsa di studio donata dalla Fondazione Padula e dal Rotary Club di Acri.



Al liceale sandemetrese sono giunte le congratulazioni di Concetta Smeriglio, dirigente scolastico dell'Istituto Omnicomprensivo di S. Demetrio Corone che ingloba anche lo storico Liceo, a cui si aggiungono quelle del referente del Liceo per il "Premio Padula", il docente di storia e filosofia Giuseppe Garofalo, che ha voluto ringraziare tutti gli studenti delle classi IV e V A per la passione con cui hanno letto la terna dei libri finalisti della sezione "narrativa" e per la bravura mostrata nelle altre meritevoli recensioni prodotte.

"Ci sono momenti in cui diventa necessario fermarsi e capire cosa fare della propria vita, momenti in cui ci si guarda attorno e si sente di essere nel posto sbagliato. È quello che succede a Bea, studentessa di Torino che a un passo dalla laurea contro il parere di tutti, decide di fare la stagione in un rifugio di montagna, sua grande passione" – riporta il testo della recensione vincitrice prodotta da Gilardi - "Il romanzo di Aidala si inserisce alla perfezione nel filone della letteratura di montagna, e della montagna segue i ritmi lenti nella narrazione. È un lungo romanzo di formazione in cui la protagonista cresce, cambia, e matura nuove certezze, mutando anche la sua conoscenza della montagna stessa vissuta sempre in maniera "turistica": l'evoluzione le fa comprendere come ci sia una montagna oltre la montagna e come anche chi pensa di conoscerla alla perfezione non resta solo che uno "straniero", proprio come viene considerata quando arriva al rifugio. In fondo nella società contemporanea tutti siamo un po' stranieri, Bea vive lo spaesamento tipico dei giovani che cercano il proprio posto del mondo che, solo attraverso tentativi e fallimenti, riescono a costruire".

Adriano Mazziotti

LA TOMBOLATA SI BENEFICENZA ORGANIZZATA DAL CIF DI BISIGNANO

In questi giorni in cui si festeggia la Natività e il nuovo anno 2025, sono diverse le associazioni che organizzano momenti da trascorrere insieme e socializzare. Un esempio è l'infaticabile lavoro delle signore componenti il direttivo del Cif di Bisignano che puntualmente organizzano la tombolata con lo scopo di fare beneficenza. Queste donne trovano nello spirito associativo lo scopo di presenziare a tanti avvenimenti sul territorio e partecipare anche attivamente in occasione dei mercatini di Natale oppure dare vita ad un appuntamento annuo che si sta rivelando di grande interesse e richiamo per



manifestare la sensibilità della gente. Infatti, la “Gran tombolata di Natale” ha avuto molto successo con la partecipazione di coppie e intere famiglie. La quota d'ingresso al Kratos copriva la cena mentre la tombolata di beneficenza è servita a raccogliere fondi che, come lo scorso anno, sono serviti ad aiutare famiglie in difficoltà. E' questa la maggiore attrattiva che le donne del Cif (Centro Italiano Femminile) di Bisignano intendono perseguire anche per i prossimi anni non facendo mai mancare la loro disponibilità ad aiutare il prossimo specie in questi giorni in cui si predica tanto amore, ma che si dovrebbe tenere dritta la barra per solcare le acque dell'oceano che si sta abbattendo sulla cristianità con il paganesimo in cui prevalgono le vacanze nel periodo natalizio dando meno valore alla nascita di Gesù e la rivoluzione sociale, culturale e religiosa che ha significato questa figura nel mondo come figlio dell'Altissimo. Il ricavato è stato impegnato nell'acquisto di genere di prima necessità e consegnato a Cosenza presso la mensa dei poveri dell'Oasi francescana, mentre del denaro è stato portato ai frati del convento di Sant'Umile per impiegarlo ad aiutare chi è in difficoltà. Nobile gesto e pensiero da parte di questo gruppo di donne sempre sul pezzo, che impegnano parte del loro tempo libero a fare vita sociale attiva pur essendo molte di loro in pensione. L'animazione della serata è stata affidata al dj Francesco Mauro e alla scuola di danza Tersicore Dance Accademy di Mattia Luca Paffile con la maestra Maria Romina Calabrese.

Ermanno Arcuri

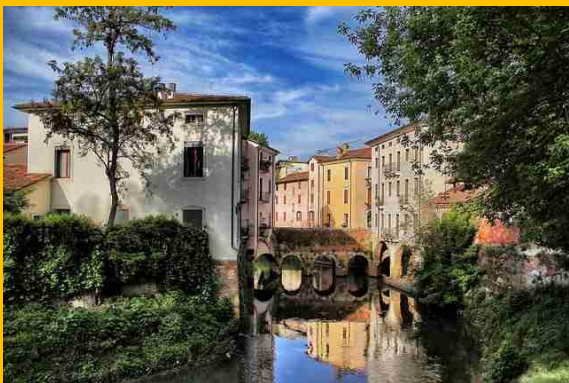




VICENZA



Avete mai considerato Vicenza come meta per un weekend in Veneto? È una valida alternativa alle città d'arte più famose e visitate, Venezia e Verona: meno affollata, meno cara, più piccola e quindi più facile da girare, eppure condensa in un centro storico facile da girare a piedi un incredibile patrimonio artistico. Alcuni degli edifici più belli di Vicenza, come il Teatro Olimpico e la Villa Rotonda, hanno segnato la storia dell'architettura. Entrambi portano la firma di Andrea Palladio, il geniale artista del Cinquecento a cui si devono tutti i più importanti gioielli architettonici del centro e delle immediate vicinanze. Sebbene il centro di Vicenza si possa definire un museo a cielo aperto, non immaginate questa città come una vecchia signora adagiata sui trionfi del passato. Al contrario, è una città dinamica e vivace, sempre indaffarata ma anche sempre pronta a concedersi un meritato aperitivo – naturalmente a base di spritz, il tipico drink veneto – al termine di una giornata di lavoro, come ogni provincia del ricco nord-est. È facile da raggiungere, è ricca di parchi e oasi verdi nel centro storico e di piste ciclabili nei dintorni, vanta un fitto calendario di eventi culturali e sportivi e tanti graziosi localini dove trascorrere la serata. Si può visitare con una gita in giornata da Verona, Padova, Venezia o Treviso, ma se vi fermate per una notte Vicenza vi catturerà con la sua vitalità e la magia dei suoi meravigliosi palazzi illuminati. Indice - <https://www.veneto.info/vicenza/>



Cosa vedere a Vicenza Le principali attrazioni di Vicenza sono concentrate nel centro storico, che è molto piccolo e facile da girare a piedi. Se avete poco tempo a disposizione è consigliabile fare un itinerario a piedi in centro e limitarsi alla visita dei monumenti principali. Se invece vi fermate più a lungo potete inserire nel vostro programma anche le attrazioni fuori dal centro, anche queste raggiungibili a piedi, e entrare in più musei. Corso Andrea Palladio 1 Corso Andrea

Palladio, 36100 Vicenza VI, Italy Tutte le attrazioni più famose di Vicenza si affacciano o si trovano a poca distanza da Corso Palladio, la via pedonale che inizia da Piazza del Castello e finisce a Piazza Matteotti attraversando il centro storico della città. È una via porticata fiancheggiata da bar e negozi: il tipico salotto cittadino dove passeggiare, fare shopping e incontrarsi. Lungo questo percorso incontrerete alcuni splendidi edifici storici tra cui Palazzo Thiene Bonin Longare, Palazzo Porto Breganze, la Chiesa di San Filippo Neri, Palazzo Trissino-Baston, la Chiesa di San Gaetano Thiene e il Palazzo Leone Montanari (sede vicentina delle Gallerie d'Italia). Piazza dei Signori 2 Piazza dei Signori, 36100 Vicenza VI, Italy Il centro nevralgico della vita cittadina a Vicenza è l'animata Piazza dei Signori, un tipico esempio di piazza italiana fiancheggiata da eleganti palazzi storici. Inevitabilmente la monumentale Basilica Palladiana, l'attrazione top della piazza, ruba la scena a tutto il resto ma prima di rivolgere lo sguardo a questa attrazione top date uno sguardo anche alle altre meraviglie artistiche che vi circondano. Potete iniziare dalle due colonne in marmo bianco, che ricordano un po' quelle di Piazza San Marco a Venezia: quella con il leone di San Marco è del Quattrocento, l'altra, sovrastata da una statua del Cristo Redentore, è del 1647. Sembrano piccine



piccine confrontate con la Torre Bissara, alta ben 82 metri, che si trova a un angolo della piazza. Passate poi ad ammirare il Palazzo del Capitanato, un edificio progettato dal Palladio nel 1565 e oggi sede del consiglio comunale, e il Palazzo del Monte di Pietà. Basilica Palladiana 3 Piazza dei Signori, 36100 Vicenza VI, Italy L'edificio simbolo di Vicenza è la Basilica Palladiana, un capolavoro architettonico posto tra la centralissima Piazza

dei Signori e la più piccola Piazza delle Erbe che vi lascerà a bocca aperta. Il nucleo originario è il Palazzo della Ragione, un palazzo in stile gotico con tetto a carena di nave, costruito nella metà del Quattrocento; circa un secolo più tardi al Palladio venne affidato l'incarico di rendere l'aspetto del palazzo più elegante, secondo i gusti dell'epoca. Il geniale architetto dotò il palazzo di un doppio ordine di logge serliane, delle strutture ad arco a luce costante affiancato da due aperture laterali, cambiando completamente l'immagine dell'edificio e donando a Vicenza un tesoro ineguagliabile. Si tratta della prima importante commissione pubblica di Andrea Palladio nonché uno dei suoi lavori più importanti. Per avere una vaga idea della grandiosità di quest'opera considerate che la sua costruzione costò alla città di Vicenza 60 mila ducati, ci vollero 65 anni per ripagare il costo dei lavori

e per procurare il materiale necessario alla realizzazione delle logge vennero completamente svuotate le cave di pietra bianca di Piovene Rocchette. Attualmente il pianterreno è occupato da negozi e bar molto frequentati che portano avanti la tradizione medievale delle botteghe sottosalone; il primo piano è usato come sede espositiva di pregio. Dalla loggia superiore si accede a una splendida terrazza panoramica: affacciatevi all'elegante balcone per ammirare una magnifica vista sulla città e sui colli



vicini. Nei mesi estivi è aperto il bar della terrazza, un luogo perfetto per un romantico aperitivo al tramonto. Curiosità: la basilica che non è una chiesa Il nome Basilica Palladiana suona un po' curioso. Tanto per cominciare, come abbiamo visto dalla storia dell'edificio, a Palladio si deve solo la parte esterna; inoltre, i lavori si protrassero per decenni e il suo autore non

riuscì mai a vedere l'opera completata (i lavori finirono 34 anni dopo la morte del Palladio). Inoltre il termine "basilica" fa immediatamente pensare a un edificio religioso, mentre in questo caso si tratta di un edificio civile. La scelta di questo nome si rifà all'uso in epoca romana, quando indicava il luogo in cui venivano condotti questioni politiche e affari importanti. Teatro Olimpico 4 Piazza Matteotti, 11, 36100 Vicenza VI, Italy L'altro imperdibile capolavoro architettonico nel centro di Vicenza è il Teatro Olimpico all'interno del Palazzo del Territorio. Anche questo porta la firma del Palladio e anche in questo caso l'artista non riuscì a vedere la sua opera: portò a termine il progetto pochi mesi prima della sua morte (nel 1580) e il teatro fu completato tre anni dopo. È il primo teatro stabile dell'era moderna: tra questo e i teatri antichi a cui si ispira ci sono secoli di rappresentazioni in spazi all'aperto o luoghi al chiuso solitamente usati per altre funzioni. Come nei teatri dell'antichità greca e romana, anche al Teatro Olimpico del Palladio gli spettatori siedono su gradinate disposte a forma ellittica. La vera meraviglia però è lo sfondo in pietra bianca del palcoscenico che ricorda l'elaborata facciata di un palazzo rinascimentale ornata da statue, colonne, archi: è un trionfo di chiaroscuri, giochi prospettici e linee armoniche. L'ispirazione è evidentemente classica, ma lo sfarzo e l'eleganza ricordano principeschi palazzi di epoche più recenti. Per la prima rappresentazione tenutasi all'interno del teatro nel 1585 venne costruita una scenografia ideata da Vincenzo Scamozzi che sfruttava un gioco prospettico per intravedere nelle cinque aperture del proscenio le sette vie di Tebe. Un capolavoro nel capolavoro: fu così acclamata che non venne mai rimossa. Palazzo Chiericati 5 Piazza Matteotti, 37/39, 36100 Vicenza VI, Italy La prossima tappa di un ideale itinerario palladiano nel centro di Vicenza è Palazzo Chiericati, una delle più sfarzose dimore signorili cittadine progettate dal celebre architetto veneto. È un meraviglioso palazzo rinascimentale composto da un corpo



centrale e due ali simmetriche con logge che fanno risaltare ancor più il piano nobile. La facciata è riccamente ornata con statue e colonne che rimandano alla classicità. Attualmente il palazzo è la prestigiosa sede del Museo Civico di Vicenza. Se siete amanti dell'arte una visita al museo è fortemente consigliata: potrete ammirare una delle più importanti collezioni di arte veneta, che comprende opere di artisti famosi come il Veronese, artista molto amato dal Palladio, e il

Tiepolo. Palladio Museum 6 Palazzo Barbaran, Contrà Porti, 11, 36100 Vicenza VI, Italy A questo punto potrebbe esservi venuta la curiosità di conoscere meglio Andrea Palladio, la sua portata innovativa e gli echi della sua opera nell'architettura contemporanea. Se è così prima di lasciare il centro città per ammirare una delle sue ville più famose fate un salto al Palladio Museum, un originale museo ideato dagli studiosi del Centro Palladiano con l'obiettivo di avvicinare un pubblico non esperto alle specificità dell'architettura. Andrea Palladio diventa una sorta di filo conduttore, o se volete un incipit, per sondare tematiche quali la comunicazione, la tecnologia, il rapporto con l'economia e con il paesaggio e altri aspetti dell'architettura di ieri e oggi. È un museo di modernissima concezione, che fa uso di installazioni multimediali ed effetti visivi e sonori per coinvolgere il visitatore e renderlo partecipe delle scoperte fatte nel corso delle ricerche portate avanti dagli studiosi del centro. Sono presenti anche i classici "pezzi da museo", come i disegni originali del Palladio, i suoi libri, una fornitissima fototeca dei suoi edifici ed altro ancora. La sede stessa è degna di una prestigiosa istituzione culturale: il museo è infatti ospitato all'interno di Palazzo Barbarano,



l'unico edificio del Palladio che l'artista riuscì a vedere completato. Villa la Rotonda 7 Via della Rotonda, 45, 36100 Vicenza VI, Italy Lasciamo un attimo il centro di Vicenza per andare a vedere... indovinate cosa? Una villa palladiana! Villa la Rotonda è probabilmente la villa veneta più famosa al mondo ed è una sorta di summa dei principi dell'architettura palladiana. Progettata dal Palladio nel 1556 per conto del nobile vicentino Paolo Almerico, la villa sorge su un piccolo colle a 2 km dal centro, una zona tra il Bacchiglione e i Colli Berici che all'epoca doveva essere di aperta campagna. È una magnifica villa-tempio a forma circolare con cupola, chiaramente ispirata ai templi antichi e al Pantheon di Roma: rigore geometrico e grazia trovano la loro unione più riuscita in questo edificio

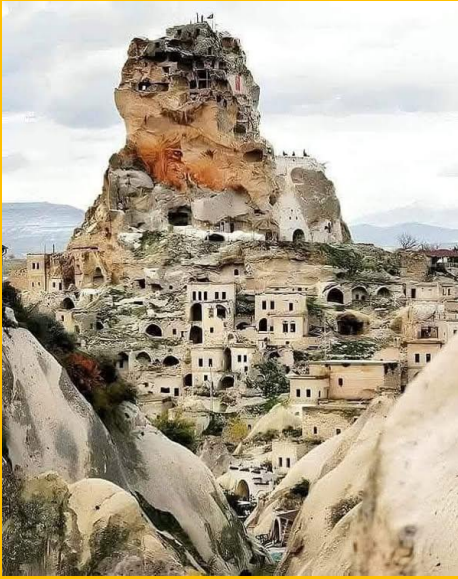
simbolo di perfezione e di armonia tra architettura e paesaggio. La Villa Rotonda del Palladio fu studiata in ogni dettaglio: ad esempio la rotazione a 45° della pianta con gli angoli orientati verso i punti cardinali serviva a mitigare l'esposizione delle facciate al sole e ai venti e a garantire agli ospiti della villa una temperatura più gradevole. La villa non dispone di parcheggio, ma si può



raggiungere dal centro a piedi o in bicicletta seguendo il Cammino Fogazzaro Roi; in alternativa potete prendere un autobus dalla stazione. Santuario della Madonna di Monte Berico 8 Viale Dieci Giugno, 87, 36100 Vicenza VI, Italy Un'altra bella camminata verso una delle attrazioni più

famose nei dintorni del centro storico è quella che conduce al Santuario di Monte Berico, un'importante meta di pellegrinaggio mariano e uno splendido complesso monumentale che unisce due chiese, una gotica e l'altra barocca. La camminata per raggiungerlo inizia in prossimità dell'Arco delle Scalette, appena fuori dal centro. Il nome vi fa già intuire cosa vi attende... una rampa di scale; terminate le scale vi aspetta un lungo porticato che conduce fino al santuario. La strada è lunga ma al termine vi attende un piazzale con una balaustra in pietra che rappresenta uno dei migliori punti panoramici a Vicenza: potrete ammirare la città e sullo sfondo i colli Berici. E se non volete fare fatica potete arrivare in auto. Giardini Salvi e Loggia Valmarana 9 Corso SS. Felice e Fortunato, 3, 36100 Vicenza VI, Italy Da non confondere con Villa Valmarana ai Nani, la Loggia Valmarana è un tesoro nascosto tra i freschi vialetti dei Giardini Salvi, un'area verde all'estremità occidentale del centro di Vicenza. Immersa nel verde e affacciata su uno specchio d'acqua, la loggia Valmarana induce al romanticismo e alla contemplazione. È un angolo perfetto per fotografie e proposte di matrimonio, ma anche per una semplice pausa in relax! La paternità dell'opera non è certa: per alcuni è di Andrea Palladio, secondo altri è di un suo allievo. Museo del Gioiello 10 Basilica Palladiana, Piazza dei Signori, 44, 36100 Vicenza VI, Italy Il museo ospitato all'interno della Basilica Palladiana è uno dei pochi al mondo dedicato interamente al gioiello, un oggetto presente nella storia dell'umanità fin dall'antichità e qui considerato sotto tutti i suoi significati: arte, design, bellezza, magia, status symbol e icona. Articolato su due livelli, il Museo del Gioiello di Vicenza comprende una zona dedicata all'esibizione permanente e due spazi dedicati a mostre temporanee. <https://www.veneto.info/vicenza/>

IL CASTELLO DI ORTHAISAR



Nel cuore della Cappadocia, in Turchia, il castello di Ortahisar è un'imponente reliquia che racchiude storie vecchie di oltre mille anni, con origini risalenti all'epoca bizantina. Questa imponente fortezza, scolpita nella roccia vulcanica unica della regione, si erge per circa 90 metri (295 piedi), dominando lo straordinario paesaggio circostante.

Mentre esplori il suo complesso, che sembra un labirinto di camere scavate nella roccia e tunnel segreti, non solo ti immergerai nella ricca storia che definisce questo luogo straordinario, ma anche nell'ingegnosità architettonica dell'epoca.

Il castello di Ortahisar è un vero tesoro che ogni avventuriero deve scoprire quando esplora le meraviglie della Cappadocia...



BISIGNANO: ALUNNI DI COLLINA CASTELLO VISITANO IL MUSEO DEL PALIO

Prima delle vacanze del Natale gli alunni del plesso di Collina Castello con le loro maestre hanno visitato la nuova sede del Palio del Principe. La struttura è stata adibita a museo, con stanze dedicate ai cimeli di cavalieri al servizio del principe Pietro Antonio Sanseverino i cui possedimenti giungevano sino ai confini della Calabria. Tanta storia da raccontare attraverso immagini, documenti, abiti, bandiere e stemmi rionali. Ad accogliere le scolaresche il direttore artistico e maestro Rosario Turco assieme al figlio Lucantonio. I ragazzi sono stati attratti dai tamburi, dalla stanza dei capitani dove ci si riunisce



per discutere della prossima edizione del Palio che si svolgerà a giugno 2025 con la sfida cavalleresca fissata a domenica 30. Ma in questo periodo natalizio altre attrattive hanno richiamato l'attenzione e

la curiosità di maestre e bambini, per esempio gli oltre 30 presepi che cultori di questa tradizione hanno esposto presso la sala conferenze. Gli alunni si sono mostrati molto attratti dai presepi, alcuni dei quali costruiti da familiari degli stessi ragazzi che ogni anno si cimentano a questo rito istituito



da San Francesco d'Assisi presso il convento di Greccio. Molte le domande che gli stessi bambini hanno rivolto ai responsabili del Palio di Bisignano, alcune che riguardano i presepi nella loro costruzione, infatti, ce ne sono diversi di pregevole fattura, ma altre domande hanno riguardato lo stesso Palio che da 35 anni è diventato la maggiore attrazione di tutto il territorio e non a caso è stato denominato dal Ministero da cui dipendono le rievocazioni storiche il Palio del Sud. Gli stessi bambini hanno manifestato la loro conoscenza riguardo alla suddivisione dei rioni, degli stemmi che ne differenziano l'appartenenza, chiedendo anche come fare per entrare a far parte del gruppo degli sbandieratori. Non a caso "Sbandieratori e Musicisti Palio del Principe" hanno organizzato per sabato 21 dicembre la manifestazione "Sbandierando il Natale" con stand gastronomici, il villaggio di Babbo Natale, spettacoli di artisti da strada come la danzatrice del ventre e il mangiafuoco con l'area dedicata ai bambini e per finire tanta musica per festeggiare assieme la ricorrenza più importante della cristianità assieme a quella della passione di Cristo a Pasqua. La visita si è conclusa con la foto ricordo, più apprezzata dalle maestre, ma che i ragazzi fra qualche anno cercheranno di possedere in ricordo della loro infanzia, della giornata formativa, divertente e didattica maturata sul territorio per conoscere la storia della città e le proprie radici.

Ermanno Arcuri



TANTISSIMI AUGURI

Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,
Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti
Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,
Antonio Mungo

Appuntamento n.1/ 06 Gennaio 2025 Copyright tutti i diritti riservati

registrazione Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001





APPUNTAMENTO AL PROSSIMO NUMERO